

# IL GAZZETTINO

www.gazzettino.it

REDAZIONE: VIA TORINO 110  
30172 - Venezia Mestre ☎ 041.665.111  
Spediz. in A.P. -40% art.2 comma 20/B legge 662/96 filiali di Venezia

il Quotidiano  del NordEst

(\* Solo per Milano e Roma: Euro 1,20)



**All'interno il fascicolo** VENEZIA MESTRE • BASSANO VICENZA • BELLUNO • FRIULI VENEZIA GIULIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO • TREVISO

## VIGONOVO

### Agguato all'alba, ristoratore rapinato da 3 uomini armati

V. Compagno alle pagine II e III nel fascicolo locale

## JESOLO E CAORLE

### Moto contro muro e annegamento Due turisti muoiono in vacanza

Alle pagine XXII e XXIII nel fascicolo locale



**Il Gazzettino HD.**  
La nuova definizione di informazione.

Su tutti i PC e tablet.  
Per info e costi vai sul sito [www.ilgazzettino.it](http://www.ilgazzettino.it)

**LIGNANO** La barista Lisandra Rico incastrata dal test del Dna: avrebbe massacrato i coniugi Burgato con il fratello

# «Confesso, sì li ho uccisi io»

«Mi hanno riconosciuta, ho dovuto ammazzarli»

### PARLA IL CAPO DEI RIS

«COSÌ LI ABBIAMO INCASTRATI»

di MONICA ANDOLFATTO

Una notte insonne e frenetica. Scandita dalla determinazione di inchiodare una volta per tutte le belve di Lignano. L'urlo liberatorio che sottolinea il bersaglio centrato arriva alle otto di ieri mattina, quando il laboratorio conferma la prova regina, quella del dna. Sì è lei.

Segue a pagina 4

### ● LA SVOLTA

I Carabinieri sono sicuri. A uccidere i coniugi Rosetta Sostero e Paolo Burgato, a Lignano, sarebbero stati due giovani fratellastri cubani: Lisandra Aguila Rico, 21 anni, e Reiver Laborde Rico, 24 anni. Lui è irreperibile, lei è stata rintracciata in Campania e fermata.

### ● LA CONFESSIONE

Ieri, dopo un lungo interrogatorio a Udine, Lisandra ha confessato: lei e il fratello hanno ucciso i coniugi perché riconosciuti. Ma sono stati incastrati grazie al test del dna.

Andolfatto e Viotto alle pagine 2, 3 e 4



**CATTURATA** La barista Lisandra Rico in una foto nel centro di Lignano

## ECONOMIA

### Merkel gela Berlusconi: «Italia coraggiosa ha fatto ottime riforme»

Alle pagine 6 e 7



L'EUROPA  
FA IL TIFO  
PER MONTI  
DI ALBERTO GENTILI

A pagina 24

## IL CASO La presidente: tagli per 28 milioni o tutti a casa Spese folli alla Regione Lazio Polverini pronta a dimettersi

«Tagli ai costi per 28 milioni subito o tutti a casa, mi dimetterei immediatamente». Durissimo intervento della governatrice del Lazio, Renata Polverini, in consiglio regionale, dopo lo scandalo dei fondi Pdl. «Una catastrofe,

non mi voglio vergognare quando esco di casa. Quei soldi vanno restituiti», ha aggiunto, annunciando che la Regione si costituirà parte civile.

A pagina 9

**SUPERFLASH**  
**CARTA**

INTESA SANPAOLO  
Vicini a voi.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della Carta Superflash e dei Servizi via internet, cellulare e telefono consultare i Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sui siti internet delle Banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo che collocano la Carta.

## I due "bravi" ragazzi diventati gli assassini della porta accanto

Treppo a pagina 3

### ● PADOVA

#### Cartello in cinese per vendere il bar «Solo loro comprano»

Per vendere il suo bar scrive il cartello in cinese. E' l'iniziativa della titolare di un pubblico esercizio nella zona della stazione di Padova: «Per mesi nessun italiano si è fatto avanti - spiega - ma ora anche con i cinesi si fa fatica in quest'area degradata».

Morbiate a pagina 17

### ● PORDENONE

#### Niente soccorsi al boscaiolo ferito: tre denunciati

Hanno visto un boscaiolo ferito, ma per tre escursionisti non c'era tempo per aiutarlo. È accaduto in val Settimana nelle Dolomiti friulane, comune di Claut. L'uomo è stato salvato dal 118. Ora il figlio ha rintracciato gli escursionisti e li ha denunciati per omesso soccorso.

Padovan a pagina 13

## IL DELITTO di Lignano

Monica Andolfatto

NOSTRO INVIATO

LIGNANO - Gli assassini della vetrina accanto. O meglio, di fronte. Incastrati dal dna e dalle intercettazioni telefoniche. A massacrare fino alla morte Rosetta Sostero e Paolo Burgato sono stati dei ragazzi poco più che ventenni figli della titolare della gelateria che si trova proprio dirimpetto la coltelleria dei coniugi sgozzati, in quella centralissima via Udine in cui passeggia la Lignano dei turisti e dei residenti. Cubani. Lei, Lisandra Aguila Rico, 21 anni, che fino alla scorsa stagione serviva nel locale della madre. Lui, il fratellastro, Reiver Laborde Rico di tre anni più grande, detto Tyson, che ogni estate lavorava con un contratto a chiamata nella Sala giochi di via Tolmezzo, da maggio al 30 settembre, per poi ritornare in patria dalla compagna che due settimane fa ha partorito il secondogenito. Entrambi con permesso di soggiorno. Entrambi di corporatura possente e palestrati. Entrambi che in un sabato di agosto si sono trasformati in lucidi killer, macchiando nel peggiore dei modi, con il sangue di due anziani inermi di 65 e 67 anni, una fedina penale che fino a un mese fa era del tutto pulita.

Da ieri Lisandra è rinchiusa nella sezione femminile del Coroneo, il carcere di Trieste, sottoposta a fermo di indiziato di delitto, con l'accusa di duplice omicidio aggravato in concorso e rapina, dal sostituto procuratore di Udine, Claudia Danelon, titolare dell'inchiesta. Un interrogatorio fiume, durato oltre sei ore nella sede del comando provinciale dell'Arma, alla presenza oltre che dell'avvocato d'ufficio Carlo Serbelloni, anche del responsabile dei Ros, capitano Gabriele Passarotto, e del Nucleo investigativo, capitano Fabio Pasquariello. «Sono stata io. Ho progettato la rapina e poi li ho ammazzati. Reiver non ha fatto nulla», avrebbe detto addossandosi la responsabilità del massacro. Una confessione parziale e lacunosa che tuttavia non convince gli inquirenti. Troppe le tessere del mosaico che non si incastrano rispetto ai rilievi sulla scena del crimi-

## L'ARRESTO

Gli assassini dei Burgato sono fratello e sorella  
Lui ancora latitante



## LA CONFESSIONE

«Non doveva finire così»  
Poi Lisandra ha cercato di scagionare Reiver

# Massacrati dai figli della vicina di negozio

*Sono cubani, nati da padri diversi. La madre ha la gelateria con la vetrina a pochi metri dal negozio dei coniugi trucidati. Sono incensurati: avrebbero ucciso perché riconosciuti*

ne eseguiti dagli esperti del Ris e alla ricostruzione delle fasi della barbara esecuzione. Difficile infatti pensare che Reiver, un rodomonte di un metro e ottanta patito per le arti marziali, abbia avuto un ruolo da mero spettatore nelle fasi della spietata e cruenta aggressione. Per il momento è latitante. Da quanto emerso è sparito da Lignano a due giorni dalla carneficina rifugiandosi nell'isola natale. Ma l'Interpol è già stata attivata e si spera in una possibile quanto auspicabile estradizione. Anche la sorellastra, subito dopo la mattanza, ha abbandonato in fretta e furia Lignano e Latisana dove



VITTIME I coniugi Rosetta Sostero, 66 anni, e Paolo Burgato, 69

viveva da tempo, portandosi nel Salernitano, a Pontecagnano, intraprendendo pare una carriera da entrenuse nei lap dance della zona. Ed è in Campania che i militari dell'Arma l'hanno catturata domenica sera, sottoponendola a tampone salivare per procedere con la comparazione delle tracce biologiche repertate nella villa degli orrori in via Annia 12. La conferma che si trattava dello stesso profilo genetico alle otto di ieri mattina, quando la ragazza dalla caserma di Lignano, guidata dal maresciallo Nerio Loise, è stata trasferita a quella di Udine. Insieme a lei anche altri quattro soggetti, sembra sempre sudamericani, due donne e due uomini, conoscenti della cubana, che sono stati ascoltati a lungo, ma che non risulterebbero indagati, almeno per adesso.

Si cerca infatti di chiarire se la coppia possa essere stata spalleggiata da complici sia nella pianificazione del colpo finito tragicamente, sia nella fuga, aiutando Reiver nel tragitto verso uno scalo intercontinentale e Lisandra nel raggiungere il Meridione. A mettere i carabinieri sulle tracce di fratellastro e sorellastra una serie di riscontri scientifici, tecnici e investigativi. Un lavoro di squadra. Partendo da un reperto fondamentale: i due mozziconi di sigaretta abbandonati sotto una pianta in giardino. L'analisi del Ris porta a una conclusione sorprendente: erano stati fumati da un uomo e una donna con affinità

## I CARABINIERI

### L'arrivo a sorpresa del generale Gallitelli per complimentarsi con i suoi uomini

*Visita lampo dell'alto ufficiale in Friuli dopo la soluzione del giallo*

Elena Viotto

LIGNANO (UD)

Toccata e fuga. Il comandante dell'Arma dei Carabinieri, il generale di corpo d'armata Leonardo Gallitelli in persona (il primo nella foto a destra), ha fatto visita ieri pomeriggio alla caserma dei Carabinieri di Udine per complimentarsi con gli uomini del Nucleo investigativo che nell'arco di un mese hanno risolto il giallo del duplice omicidio dei coniugi Paolo Burgato e Rosetta Sostero.

Il "blitz" in Friuli è stato improvvisato in giornata. La notizia della visita del comandante si è diffusa in città in tarda mattinata. Il generale è arrivato in viale Trieste intorno alle 15 a bordo di un'auto di rappresentanza dell'Arma, insieme al comandante



dell'Interregionale Carabinieri "Vittorio Veneto, il generale di corpo d'armata Massimo Iadanza.

Ad attendere gli alti ufficiali, davanti ai cancelli della caserma, c'erano due pianti che hanno scortato la colonna di quattro auto su cui

viaggiavano. Scesi dalle macchine, i due generali sono rapidamente spariti all'interno della caserma dove probabilmente hanno fatto un giro per gli uffici complimentandosi con i militari per la brillante soluzione del caso. La visita lampo si è conclusa poco più di un'ora più tardi. Non c'è dubbio, comunque, che la visita improvvisata fosse legata al fermo di uno dei sospettati del delitto, come anticipato ieri proprio dal nostro giornale. La giovane cubana, accusata di duplice omicidio aggravato in concorso e rapina, era arrivata in caserma a Udine proprio da poche ore. Rintracciata e fermata a a Salerno, Lisandra Aguila Rico era entrata in viale Trieste alle 8 del mattino, dopo un breve passaggio a Lignano.

© riproduzione riservata

## LA RAGAZZA

*Fermata domenica in Campania dove ballava la lap dance*

## LE INDAGINI

*Ora si cercano eventuali complici che potrebbero avere aiutato i due nella fuga*



genetica, imparentati, dunque ma non con il grado di sorella e fratello, figli di genitori comuni. Comincia una raccolta certosina di dati e il loro conseguente incrocio. Iniziando dallo screening della popolazione con l'apporto sostanziale di chi conosce bene la comunità di Lignano come i carabinieri della locale stazione. Ed ecco spuntare fra le varie possibilità i due cubani: stessa madre, padre diverso. Stranamente scompaiono da Lignano senza un motivo apparente e senza più dare notizie di sé fra il lunedì e il martedì successivo all'uccisione di marito e moglie avvenuta nella notte fra il 18 e il 19 agosto. E infine, le celle telefoniche attivate dai cellulari e le intercet-

tazioni fra Lisandra e Reiver che rafforzano quelli che ormai sono ben più di semplici sospetti, bensì prove di colpevolezza.

"Ci avevano riconosciuti, non avevo scelta. Non volevo finisse così". Così la ventunenne avrebbe spiegato la decisione dell'atroce soluzione finale. Rosetta e Paolo prendevano il caffè o un cornetto al "Re del gelato" quasi ogni giorno. Uscivano un attimo dal loro negozio. Bastavano due passi. Attraversare la via. Ma perché la ferocia, la bestialità, l'effervescenza tali da lasciare inorridito persino il procuratore capo di Udine, Antonio Biancardi che si era voluto rendere conto di persona di quanto accaduto?

© riproduzione riservata

#### L'ASSASSINA

Lisandra Aguila Rico, 21 anni, bella, palestrata e di corporatura possente, fino ad un anno fa lavorava nella gelateria davanti al negozio dei Burgato. Ieri avrebbe confessato il duplice omicidio dopo un lungo interrogatorio

#### IL RITRATTO

## «Due bravi ragazzi attaccati alla mamma»

*Chi sono i giovani sotto accusa. Lei sempre gentile e con il trucco impeccabile, lui buono e disponibile*

Paola Treppo

LIGNANO (UD)

Lei una bella ragazza, gentile, sempre in ordine, coi capelli pettinati, il trucco impeccabile. Lui un pezzo di pane, un "paciere", che si era spaccato la schiena per aiutare la mamma a portare avanti la gelateria di via Udine. Giovani. Con la voglia di divertirsi propria della loro età, ma consci dell'importanza del lavoro. Attaccati alla mamma Sandra. Non è esattamente il ritratto di due feroci assassini. È questo quello che pensano i cittadini di Lignano Sabbiadoro che conoscevano Lisandra e Reiver.

Chi li ha incontrati, e gli ha dato occupazione, non crede siano stati loro a massacrare i coniugi Burgato. Anche se non navigavano nell'oro. "Reiver lo abbiamo conosciuto prima come cliente e poi abbiamo deciso di farci dare una mano, quest'estate - dice Fulvio Ceschin, marito di Doretta Lavina, titolare della sala giochi di via Udine "Big Ben", ove il ragazzo ha lavorato con un contratto a chiamata fino a metà agosto - Ci è parso un ragazzo serio, a posto, rigoroso e sempre disponibile. Mai un ritardo, mai un comportamento scorretto. Tanto che si stava pensando ad assumerlo con un contratto a tempo indeterminato. Era affabile, responsabile e pacifico: quando in sala nascevano delle discussioni tra clienti, sapevamo che facendolo intervenire avremmo risolto il problema senza alzare la voce, con la massima calma. Coi bambini, poi, era splendido. Insomma, io non credo sia stato

lui. La sorella Lisandra la conosco di vista: anche lei una giovane normalissima, cortese. Mi sembra assurdo si siano macchiati di un delitto del genere. Se è vero, ciò deve far riflettere sull'umanità in generale".

Dal "Big Ben" Reiver si era congedato, tuttavia, senza un preavviso formale, non presentandosi al lavoro da un giorno all'altro, senza farsi trovare al telefono. Ma Ceschin aveva raccolto, settimane prima del delitto, alcune sue confidenze riguardo la sua famiglia, a Cuba: "Molto tempo prima del duplice assassinio ci aveva detto che sua moglie, a Cuba, incinta del secondo figlio, stava portando avanti una gravidanza difficile, che richiedeva



#### ACCUSATI

Reiver Laborde Rico, 24 anni, detto "Tyson", e la sorellastra Lisandra Aguila Rico, 21

un taglio cesareo, già programmato. Poi ci aveva detto che il nonno stava morendo".

Così, quando il ragazzo, che per la prestanza fisica veniva soprannominato "Tyson", è sparito, i gestori del "Big Ben" hanno pensato a un suo viaggio improvviso a Cuba per urgenti motivi familiari. Diversa la storia della sorellastra di Reiver. Dopo aver lavorato con la mamma in gelateria lo scorso anno, Lisandra si era allontanata per incomprensioni con il nuovo compagno della madre, fratello del gestore di una pizzeria adiacente "Il re del gelato".

Per meno di un mese, a inizio estate, aveva lavorato con contratto a chiamata alla "Pizzeria Jolly Kebab", a Lignano City. Dalla terrazza sovrastante il locale era stata vista più volte da molti esercenti locali "smanettare" sul suo notebook. Era più che nota, poi, la sua frequentazione notturna nella vicina discoteca "Drago".

© riproduzione riservata



## IL DELITTO di Lignano

(Segue dalla prima pagina)

Il tampone salivare di Lisandra Aguila Rico era stato portato ai Ris di Parma attorno alle tre dopo che la ragazza in serata era stata rintracciata e raggiunta nel Salernitano. Il comandante del Reparto investigazioni scientifiche, il colonnello Giampietro Lago, nato e cresciuto a Fontaniva nel Pado-

vano, non nasconde la soddisfazione per un risultato che premia gli sforzi profusi in un mese impegnativo ed estenuante, mettendo in fila un tassello dopo l'altro con pazienza, professionalità, caparbià.

"È il frutto di un'attività corale, dalla stazione dei carabinieri di Lignano, ai Ros, al Nucleo investigativo provinciale, ai medici legali, a noi - tiene a precisare - Tutti, per quanto di nostra competenza, abbiamo concorso nel fornire l'appiglio per passare dal piano indiziaro al piano probatorio forte, oserei dire incontrovertibile".

**Quali gli elementi per imprimere la svolta decisiva all'indagine?**

"Nell'abitazione dei coniugi Burgato abbiamo reperito centinaia di tracce, per lo più biologiche, visto che impronte dattiloscopiche utili non ne sono state rilevate in quanto chi era presente sulla scena del crimine indossava i guanti. Ma quasi paradossalmente - spiega Lago - determinanti sono stati i reperti raccolti all'esterno, nel giardino. In particolare due mozziconi di sigaretta e un pezzo di

## IL COMANDANTE LAGO

«Criminali senza esperienza, pensavano con due schiaffi di aver ragione dei coniugi»



## LE PROVE

«Determinanti i campioni di dna raccolti all'esterno: dimostravano la parentela»

### Svolta anticipata ieri dal Gazzettino

La notizia della soluzione del giallo di Lignano è stata anticipata ieri dal Gazzettino. Il nostro giornale ha dato conto del buon esito delle indagini, con l'identificazione dei killer dei coniugi Rosetta Sostero e Paolo Burgato, uccisi tra sabato 18 e domenica 19 agosto.



INVESTIGATORE Il colonnello Giampietro Lago, comandante del Ris di Parma

# «Un lavoro corale, centinaia di reperti per arrivare ai killer»

### L'APPLAUSO DEL MINISTRO

## Cancellieri: «Straordinari: era un'indagine difficile e complessa»

«I carabinieri sono stati straordinari».

È il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, ieri in Prefettura a Trieste per la firma di alcuni protocolli, a fare i complimenti agli investigatori friulani per il brillante sviluppo nel caso del duplice omicidio di Lignano Sabbiadoro.

«I carabinieri hanno condotto

un'indagine molto difficile e complessa, ma sono arrivati a un risultato. Quindi possiamo essere molto soddisfatti e complimentarci per la loro professionalità», ha aggiunto.

Immediata anche la reazione del presidente della Provincia Pietro Fontanini. «Naturalmente adesso non si può colpevolizzare genericamente la comunità di



MINISTRO  
Anna Maria  
Cancellieri

afferenza dei responsabili - ha detto, chiedendo che i componenti di certe comunità debbano essere oggetto di costante monitoraggio e sorveglianza -. È indispensabile anche una schedatura di tutti gli immigrati in modo da garantire la sicurezza dei nostri cittadini».

E. V.

© riproduzione riservata

carta igienica perso nella fuga. Dai primi abbiamo isolato il dna di un uomo e una donna il cui profilo restituiva un'affinità genetica, nel senso di una certa parentela. Come quella fra fratellastro e sorellastra. Però serviva colle-

gare quella coppia al delitto. Ed ecco che sulla carta igienica utilizzata a mo' di fazzoletto abbiamo riscontrato non solo del sudore che riportava allo stesso dna dei mozziconi ma anche macchie di sangue che appartenevano a Bur-

gato. Il cerchio si è chiuso quando all'interno della casa, nella lavanderia dove i coniugi sono stati ammazzati, siamo riusciti a individuare piccoli campioni ematici, minuscole gocce, che coincidevano con il dna femminile. Quindi

esagerare nell'utilizzare tale aggettivo" commenta Antonello Cirnelli, uno dei due anatomopatologi che hanno eseguito l'autopsia sulle vittime.

Monica Andolfatto

© riproduzione riservata

### LA CITTÀ

# Bravi Carabinieri: Lignano ringrazia

Il sindaco: «Ma il risveglio è comunque tragico». Il parroco: «Sapevamo che la verità sarebbe stata amara»

LIGNANO - Al mattino la scritta "CC Bravi Grazie!" su una lavagna dove si pubblicizzano menu e prezzi, il pomeriggio anche lo striscione «Bravi carabinieri». Questo il sentimento della piccola comunità di Lignano Sabbiadoro, dove la stagione turistica si sta chiudendo lentamente, ma dove la ferita del duplice omicidio della coppia Burgato-Sostero è e resterà profonda.

Anche il sindaco Luca Fanotto ha voluto complimentarsi con le forze dell'ordine e con chi ha

condotto le indagini: «Un grazie al lavoro esemplare agli inquirenti e ai Carabinieri, ma per la nostra città è stato un altro risveglio tragico». A nemmeno un mese da quello strazio «la nostra comunità ha ricevuto un nuovo e durissimo colpo. Ci sentiamo, se possibile, ancora più feriti e increduli di fronte al quadro sconcertante che sta emergendo».

E ancora: «Rimaniamo accanto ai familiari i quali dovranno reggere ancora un dolore assurdo, che non trova giustificazione. Il dispie-

go di forze per trovare i colpevoli di questo barbaro assassinio è stato sin dall'inizio notevolissimo: il nostro grazie agli inquirenti e ai Carabinieri che stanno conducendo un lavoro esemplare».

Dopo le parole del primo cittadino, anche il parroco ha espresso la sua opinione, dopo aver seguito intensamente l'evolversi dei fatti. «Quando ieri mattina all'alba sono stato informato dal comandante dei carabinieri di Lignano - dice don Angelo Fabris - dell'individuazione dei presunti responsabili

### LA LAVAGNA



Ieri niente prezzi per il menu: solo grazie

dell'afferrato delitto di via Annia, ho tirato un sospiro di sollievo. Fortunatamente le tante ombre che aleggiavano sulla nostra città cominciano a dissolversi, ora conosciamo i nomi ed il volto dei presunti colpevoli. Sapevamo che qualunque fosse, la verità sarebbe stata molto amara. Abbiamo intravisto il volto banale e orribile del male, un male che non è lontano da noi. Ma non dobbiamo farci paralizzare dal male e dalla paura. Anche il peggior male può essere vinto».